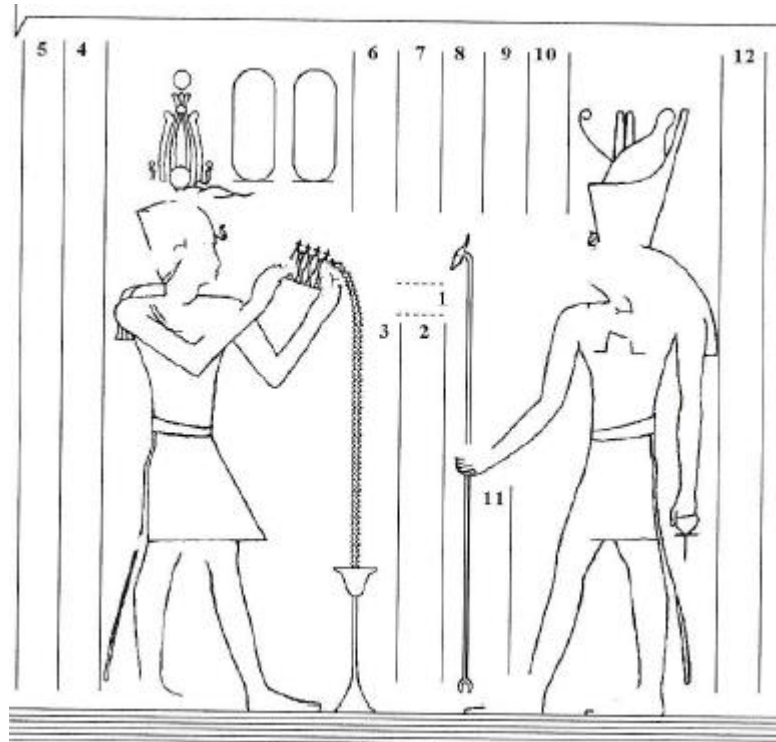
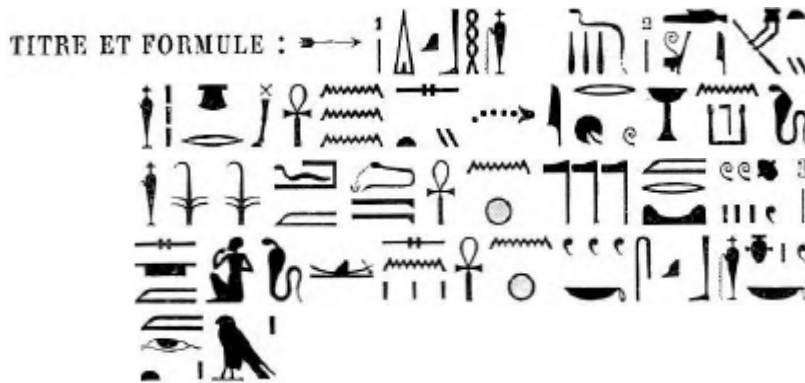


TABLEAU J'e. 1 g. XVI (pl. CLXXIII).



(da: U. Bartels, *EDFU: Die Darstellungen auf den Außenseiten der Umfassungsmauer und auf dem Pylonen. Strichzeichnungen und Photographien*, Wiesbaden 2009)



E VII 205.2 di(t) ꜥbḥw dd mdw šsp.n.i ḥntyw 205.3 ḥr wḥm-ꜥnh sty.i r ḥw(t) n k3.k 205.4 ꜥbḥw nn pr m ꜥrty ꜥnh nṯrw
m rdw.f 205.5 sꜥm.k im.sn ꜥnh ḥꜥw.k sꜥb(b) ib.k 205.6 m irt-Ḥr.

Libare. Recitare: “Io ho preso le brocche-khenty con l’acqua dell’inondazione e (le) verso sull’altare per il tuo Ka, questa fresca acqua uscita dalle Due Caverne, del cui efflusso vivono gli dei. Quando tu ne bevi, il tuo corpo vive e il tuo cuore rinvigorisce con l’Occhio di Horus”.

dit ꜥbḥw : lett. “dare l’acqua di libagione” (WB V 28.6)

ḥnty : il WB cita questo tipo di brocca solo come contenitore per unguenti (WB III 385.11); qui chiaramente per acqua

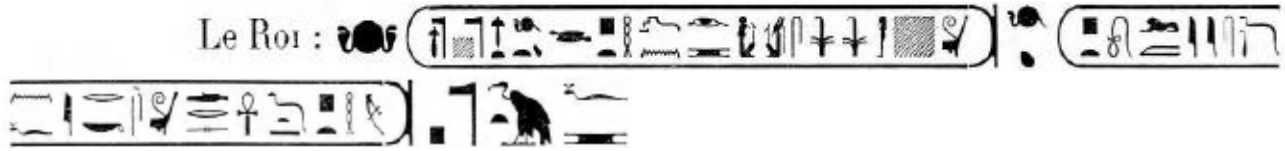
wḥm-ꜥnh : vedi nota a E VII 202.12

ꜥbḥw nn : è propriamente l’oggetto di sty, separato dal verbo da un’espressione avverbiale. Per ꜥbḥw “acqua fresca” vedi WB V 28.2

rdw : “flusso, efflusso, effluvio”, detto anche delle secrezioni (di cadaveri), dell’acqua, dell’inondazione, dell’umidità (dell’acqua) (WB II 469.5-19; WPL 596). Il suffisso .f si riferisce al dio Nilo: le acque dell’inondazione sono il suo efflusso

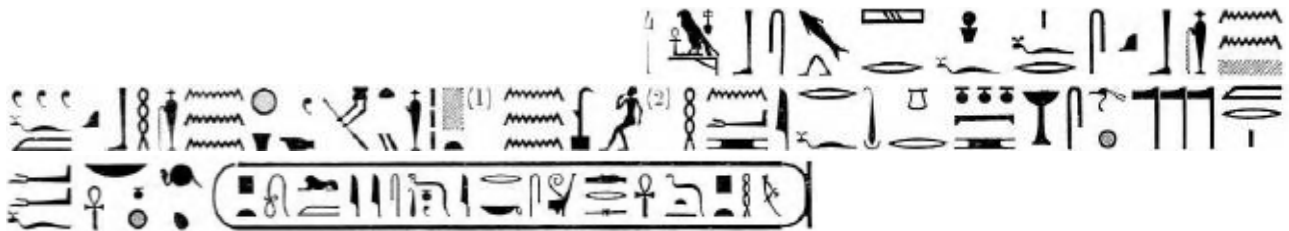
skbb ib : “raffreddare il cuore (di qualcuno)”, per “rinfrescare, rinvigorire, rallegrare il cuore (di qualcuno)” (vedi WB IV 304-305.3)

irt-Hr : qui perifrasi per l’acqua dell’inondazione



^{205.7} (n-sw-bit) iw^c ntr mnḥ ntr mnḥt R^ct stp-n-Pth ir m3^ct R^c snn ḥnh n Imn s3 R^c Ptwlmys dd.tw ^{205.8}.n.f Ilksndrs ḥnh dt mr(y) Pth p3 ntr mr mwt .f

Il Re dell’Alto e Basso Egitto “Erede del dio evergete e della dea evergete e Ra femmina, l’eletto di Ptah, colui che compie la giustizia di Ra, immagine vivente di Amon”, il Figlio di Ra “Tolomeo X, detto Alessandro, che vive eternamente, amato di Ptah”, il dio filometore.



ḥnh ntr nfr bs hr it.f r skb(b) ^{205.9}ḥ^cwf m kbḥw hf^c hntyw nt(y) mw-rnp ḥn^c ir.f mn-hr-nww s3ḥ ntrw m r3 ^{205.10}wy.f nb ḥnh s3 R^c Ptwlmys dd.tw n.f Ilksndrs ḥnh dt mr(y) Pth

Che possa vivere il dio perfetto, che entra presso il proprio padre per rinfrescare il suo corpo con l’acqua della libagione, che afferra le brocche-khenti con l’acqua che ringiovanisce, che riempie poi la bacinella (di nome) “Sempre piena di acqua primordiale”, che rende raggianti gli dei con l’opera delle sue mani. il signore della vita, il Figlio di Ra “Tolomeo X, detto Alessandro, che vive eternamente, amato di Ptah”.

hntyw nty mw-rnp : cfr. E VII 202.12-13

ḥn^c : “riempire (recipienti)” (WB III 112.7-9)







mn-hr-nww : “salda (=piena) di acqua primordiale”, nome di una bacinella, come indicato dal det.





s3ḥ : nel senso di “rallegrare; provvedere a” (cfr. WB IV 23.13-15)



ḥnh ntr nfr s3 n s3 sty mw ^{205.11}n it.f r tr.f ḥn^c ḥswt 3m(m) hntyw m wy.f wtš ḥḥ imy-wty snbwt w3ḥ ht r ^{205.12}ḥ3w(t) n 3ḥty hnt hndw.f nb mw rnpi s3 R^c Ptwlmys dd.tw n.f Ilksndrs ḥnh dt mr(y) Pth

Che possa vivere il dio perfetto, il figlio di Sia, che versa l’acqua per suo padre al suo momento (giusto), che riempie le brocche-heset, che impugna le brocche-khenty con le sue mani, che solleva l’acqua dell’inondazione nelle brocche senebet, che pone l’offerta sull’altare di Quello dell’Orizzonte che è nel suo Trono, il signore dell’acqua che ringiovanisce, il Figlio di Ra “Tolomeo X, detto Alessandro, che vive eternamente, amato di Ptah”.

sib : o anche solo *s3*. si tratta di , *S(i)3 s3 Wsir* “Sia, figlio di Osiri”. Era uno dei sei serpenti che proteggevano le sorgenti del Nilo, le Due Caverne. Gli altri serpenti erano: , *S(i)3 s3 R*; , *k3-pt*; , *isy*; , *Phr-hr-wts-st.f*; , *Imy-Nwn*. Su questi serpenti, si veda E II 259.13-260.10; Philae I (Il Pilone) 69.10-71.3

hh : per , , , , indicazione dell’acqua dell’inondazione (WB III 152.13)
 hnt hndw.f : appellativo di *hnty*, il cui “trono” è il tempio (di Edfu); per *hndw* “trono; scala, scalinata”, vedi WB III 314.4-15)

Derrière lui : 

^{205.13} s3 c^{nh} w3s nb h3.f mi R^c dt

Ogni (forma di) protezione, vita e potenza attorno a lui, come a Ra, eternamente!

← HORUS : 

^{205.14} di.i n.k H^cpy m wr r tr.f hr c^m t3wy nb m rdw.f

Io ti concedo che il Nilo sia pieno al suo momento, sommergendo l’Egitto intero con i suoi effluvi.

H^cpy m wr : lett. “Il Nilo in qualità di grande”

hr c^m : lett. “ingoiando”



t3wy nb : “le Due Terre tutte”, per “l’Egitto intero”

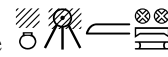


dd mdw (i)n Hr Bhdty ^{205.15} ntr c3 nb pt s3b swt pr m 3ht c^{nh}y nb hhw km3 nw(y) ... srd sht pr ^{205.16} m nww wbn m nwt iry ntt km3 wnnt

Recitare da parte di Horus di Behedet, il grande dio, signore del cielo, quello dal piumaggio maculato, che esce all’orizzonte, il vivente, signore di milioni, che crea l’acqua dell’inondazione, ..., che fa crescere la campagna, che esce dall’oceano primordiale e splende nel cielo, che ha fatto ciò che c’è e ha creato ciò che esiste.

nwy : indicazione dell’acqua dell’inondazione (WB II 221.7)

srd sht : vedi E VIII 17.17 ;  “far crescere” (WB IV 205.1-12)

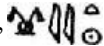
wbm m nwt : il testo corretto è 

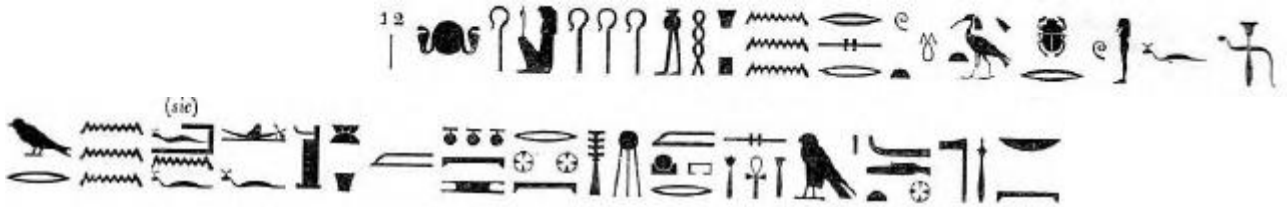
irr ntt km3 wnnt : cfr. E VIII 45.4 ; E VI 251.3-4 


¹¹  ^{206.1} nw.f r b^ch 3ht.k r dmdyt.f


Io ti concedo che il Nun sia lento al suo tempo, per inondare il tuo campo, al suo momento.

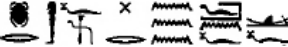
nn : lett, “essere stanco” (WB II 275.2-8, in particolare, detto dell’acqua dell’inondazione che sale, 275.7). Ossia “che l’inondazione non sia violenta, distruttiva”

r dmdyt.s : “al suo tempo determinato” (WB V 462.2-5); *dmdyt* “tempo determinato, fissato, stabilito” 
(WB V 461.14-462.6). Il suffisso femminile è riferito a *zht*



 ḥꜥꜣ ḥꜥꜣw ini ḥꜥpy r srd zht ḥprw.f wꜣd-^{206.2}wr pr.n.f im.f wꜣs ḥꜥw m nww r nwt psd m zht r sꜥnh ꜥwy Hr Bḥdty nꜥr ꜥꜣ nb pt

 *Il principe dei principi, che porta l’inondazione per far crescere il campo, la cui figura è il mare, dal quale è uscito, che eleva lo splendore dall’Oceano primordiale al cielo, che splende all’orizzonte per far vivere le Due Terre: Horus di Behedet, il grande dio, signore del cielo.*

ḥprw.f ... : cfr. quanto si dice di Horus in E VIII 9.8 

ḥꜥw : propriamente “il sorgere, l’apparire” (WB III 241.7-16). Come nota Kurth, questa frase ricorda la formula di chiusura del Libro delle Porte